

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui florini quattro.

I pagamenti per vaglia postale, o per Soci di città all'Ufficio del Giornale via Merceria n° 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale: Per inserzioni centesimi 20 per linea.

## Un giudizio autorevole sulle cose e sui governanti d'Italia.

Discorrendo in questo Foglio di svariati argomenti, più volte emettiamo giudizi che si riferivano ai modi del reggimento e alle qualità personali de' nostri governanti. E nel sentenziare come facevamo, era in noi piena la fede di dire il vero, o niente altro che il vero. Se non che, annojati dall'assordante cicalio della Stampa (della quale metà ogni giorno inneggia, e l'altra metà maledice), spesso gorgava in noi il dubbio di avere errato o, almeno, di aver esagerato raffigurandoci uomini e cose sotto un colore troppo fosco.

Quindi alla lettura del libro d'un illustre Italiano ch'è il comm. Luigi Zini, ex Profetto ed oggi Consigliere di Stato, ci sentimmo raffermati in questi giudizi ch'erano espressione de' nostri convincimenti, e ci sentimmo più forti nel combattere le lotte del giornalismo.

Luigi Zini non è già un gazzettiere uso a scrivere in fretta e senza troppo pensare a quanto dice, perchè sa essere fuggevole la sua parola e da un'ora all'altra dimenticata. Luigi Zini è uno storico che s'indirizza con lavoro di lunga lena e di grave molo non solo ai suoi contemporanei, bensì anche ai posteri, e sa quindi quale obbligo gli corra d'essere narratore fedele, giudice imparziale ed assennato.

Chi scrive queste linee, ha conosciuto il Zini, e sa quanto egli sia uomo di nobilissimo ingegno, di spezzata onestà, di sommo disinteresse e di raro accorgimento nello scrivere, sotto qualsivoglia parvenza, l'intima cagione ed il legame de' fatti; e sa come, amatore del Vero e del Buono quale s'addice a solenne ministro della Storia, egli sdegnò ogni specie lustre e vigliaccherie, e si assunse, anche come letterato, di segnare il concetto del Botta, del Colletta, del Capponi, esimii narratori delle glorie e delle sventure della Patria. Quindi, conosciuto lo Scrittore ed il Libro, la massima precauzione sta per la verità de' giudizi da lui proferiti.

E di codesti giudizi noi diamo un saggio, ristampando gli ultimi brani del volume con cui Luigi Zini chiude il suo lavoro di oltre tre lustri che è la Storia contemporanea d'Italia. Lo leggano coloro che di alcuni nostri scritti si scandalizzarono come d'offesa al Partito dominante, e sappiano che a noi più reca conforto l'essere concordi col solo Zini di quello che potessimo esserlo con loro tutti.

O Lettori, i periodi che seguono vanno meditati. E se suonarono forse aspri e duri a taluni di Voi perchè usi solo a feggechiare le infrancatesse scritture de' Giornali politici, rileggeteli per ben comprenderne il significato. Importa assai che vi resti impresso nella memoria il giudizio autorevole d'un Patriota così illustre... e d'un Consigliere di Stato.

« Grave sempre lo scrivere di storia; più grave assai il narrare de' propri tempi, all'contemporanei « per quella opinione universale che lo storico, menato dagli odi e dagli amori, falsifici e svolga la verità. » La quale molto facile accusazione bene presenti, fra gli altri, Pietro Colletta, maestro e duca, e ribattè: « la storia rilevare testimonianza, o lo storico dire cose viste od apprese da cui lo vide; però la condizione di contemporaneo, mediata od immediata, divenire indispensabile: » e la storia portaro eziandio ufficio di giudice, nel quale « se non è facile schivare le proprie passioni, tranne forse a' narratori di animo freddo, macchine da racconto, possiamo fra gli scrittori, che non sentono nè fanno sentire la turpitudine o la grandezza delle umane azioni; egli è manifesto che l'una qualità dello storico va compagna di un difetto; » solo che l'uno vizio è molto più facilmente discernibile dell'altro; perocchè all'ultimo « verità e fallacia hanno loro caratteri evidenti; e un libro vero si manifesta, e vie più se di storia contemporanea, la quale è accerchiata da testimoni parlanti. » Alla quale argomentazione è superfluo aggiungere parola, e l'autorità amplissima degli esempi grandi; vogliamo dire per li padri latini e italiani, i quali raccontarono e giudicarono delle cose vedute, eziandio per essi trattate, senza arrestarsi per la tema delle vulgari incredulità. E piuttosto parrebbe buono avvertire, massime in questa condizione di tempi, di poco nervo politico e di criteri annebbiati, per lo meno acquistato a ragione di virtù e quel troppo largheggiato dalla fortuna, come dalla parzialità non tanto si guardi chi legge quanto forse chi scrive; imperocchè l'uno mova curiosità o desiderio di scrutare e si riserbi del credere, l'altro sia tutto in pensiero ed a studio per essere creduto. E s'intende di cui scrive o legge a coscienza, pognamo pure sdegnosa, ma solo di virtù; però nè cortigiano in palazzo, nè partigiano in piazza, nè cupidio; e se tale chi dettò queste pagine, oltene medesimo deggiono alle discreti attestare. — Certo non è volonte costoso (e ne siano grazie al critico cortese che a prima ne rilevò) per essere umiliato in splendida rilegatura a quale pur sia grandezza di stato, dentro o fuori la Penisola; omaggio od accatto non importa, ma un di privilegio di ortodossia cortigiana, oggi accumulato come ogni altra franchigia, e Dio sa se sfruttato a democratica dissoluzione! Chi assume ufficio di storico, ereditiamo si assida sacerdote civile, vate, poeta: però « nessun timore di esporre il vero, nessuna speranza di premio materiale, brama bensì di onesta fede, ansietà di giovare alla patria, fede buona e certa » deggiono essere guida allo scrivere. Né per tenerci da tanto minori, ripetiamo intanza appropriarci li propositi del grande maestro.

« Per ciò questo si mette in disparte. Ma forse maggior dubbio ne travaglia del tono e del colorito del dipinto; il quale ben potrebbe non accontentare la generalità, altrimenti accostumata; per ciò che lo dipintore strano non abbia assai più inumeggiato la epopea del rinnovamento na-

zionale, o in quella vece ammazzato le tinte, sicchè più rileva il fosco degli errori e delle colpe che non lo splendore delle virtù e della fortuna. Né quella impressione si può fuggire dopo tanto risonare e sfammarre di preconi e gloriamenti, onde poi la parte che s'intitolò moderata ed ancor liberale per eccellenza, tolse a comporre lo accordo, ben manifesto per appropriarsi esclusivamente il merito e specialmente i frutti dell'opera grande: la quale pur tanto ideata a prima, fuori di lei scredente o beffarda, anzi suo malgrado iniziata o sospinta, nel meglio poi del prosperare fu tolta per ossa bellamente a consorzio, e da ultimo compiuta a miracolo di fortuna, o dicasi di provvidenza divina, ma certo a contrario degli sforzi moderatori. Vero che tempi volgevano di strana confusione delli criteri morali, non mai più favorevoli a quella sapienza civile la quale cimenta la virtù nel successo, nè si perita di glorificare anche lo sporgiuro ed il tradimento, dove fortuna seconda e l'utile appresse! E poiché non vi ha ragione per misurarsi trascorsi, sembra vano ed ozioso protestare di ben altri intendimenti o propositi dello scrittore; al quale meglio giova sperare che di per sé si attestino quando, dissipati gli intronamenti e gli abbarbagliamenti, non varrà più artificio a larveggiare la realtà delle cose. E questo non dovrebbe essere molto lontano per poco che duri il navigare a ventura dello stato con di quella ragione timonieri. E chi sa non troppo presto si abbia a toccare con mano come più agevole sia allucinare una nazione che immeritare consapevolezza di sé e vigoria; e come lo averne composto in uno le membra, a virtù principale di avvenimenti esterni e di aiuti insperati, non basti a rifonderla, ritemperarla e solidamente costituirli in più; conciossiachè ella possa, non ostante, intristire prestamente di marasma, senza pure che violenza interna od esterna la celebrata unità irti e scompanga. Della quale verità guardandoci attorno, e proprio fra' popoli del sangue greco-latino, vediamo di presente la confermazione. Anzi crediamo che li molti a questa ora, anzi li moltissimi Italiani, vedano, sentano e tocchino li primi segni della infezione, in quello stesso ammassare quotidiano di spediti fallaci onde si equilibra la parte (o scuola o consorzio che vogliasi dire), che dalla morte del gran Conte agguantò e dominò finora la cosa pubblica, quali si avvicindassero lo mastro del reggimento, e col miglior volere eziandio di taluno immesso fra' rettori volenteroso e sincero. Onde poi una nuova maniera di oligarchia di conlegati, raffazzonata a giusto quanto lo consentono i tempi, e la infinita tratta delli cittadini inconsueti ed ignari, ed un governo trionfante preconizzato di parte, altalena di pochi caporali e comparse eziandio, in suggestione o disciplina della Quarantia generatrice. Quella incertezza di empirica non mai sorretta dalla fede, più sovente agitata dalla cupidità, legittimo dispetto arbitrario e propensione del principio di autorità; la inquisizione poliziesca, a tradizione, dicasi pure, austriaca, ecclesiastica, borboniana, (massime per lo sveccchiare degli arnesi e perfino

delle congiure estemporanee! onestò di tutela dell'ordine ed anche della libertà; ciurmò di finanza (non soccorre più appropriato vocabolo) con lo aggiungere in un decennio seimila milioni all'i quattro di debiti che già ne gravavano, inabissando la miglior parte degli beni dello Stato e della Chiesa nelle voragini di una azienda a perpetuo scompigliata; senza dire che ne afflusse di altri mille milioni di carta nelle veci della moneta scomparsa dalle nostre contrade; che triplicò le imposte, ogni più odiosa gravezza escogitò, centuplicò le vessazioni del fisco, spellò li cittadini tributari, l'amministrazione della giustizia rincarò a disperarne li non doviziosi, la plebe allettò da vantaggio alle immoralità del lotto che non alla popolare istruzione, traffichi ed industrie sterili, arricchì li pubblicani: di questi, e della gente nova dai subiti guadagni, e di ogni peggior livrea si afforzò per mantenersi nel dominio della cosa pubblica. Il resto allo avvenante.

» Tacesi della Corona assiepati per impacciosi e proccacciati, perpetuo impedimento alli savi ed austeri; per poco non fuorviata dalla dirittissima rigidezza degli canoni parlamentari, certo inclinata a minore divozione dello spirito costituzionale; sicchè fu tratta a rimirato degli sommi onori del Regno Ministri, proprio in quello che, disdetta loro la pregata fiducia dalla Camera dei Deputati, tra questa e loro doveva avanti tutto sentenziare la nazione! Buono che in Italia ad ogni minore considerazione soprasta la fede del patto sodato dalla lealtà storica del principe e dallo amore per quella suscitato nei popoli, dal senno e dall'utile comune. Pur tanto è così che la nazione a poco a poco si ansa al falsamento della libertà civile, e a non pregiarne lo acquisto, e a Dio non piaccia che a fastidire lo esercizio; e s'infetta del « disavanzo morale » (togliamo una parola profonda ed arguta) bon più minaccioso e funesto di quel finanziario che ne perpetuano li suoi rettori; onde concluderemo ad avere ben mutato lo stato, ma non a rinnovarlo. — E molto sarebbe ancora a dire, se non fosse la maggior paura del rivivere sazievole, della economia del racconto e della forma, e darne varia ragione e chiarimenti, ed attestare sopra tutto della religione adoperata per la ricerca dei fatti e li riscontri; con che per altro non si vuole presumere, non ostante le cure e lo studio, di non avervi alcuna errore od omissione eziandio (talma già avvertita) sfuggita nelli minori particolari; onde nè muta la sostanza dei fatti nè degli apprezzamenti lungamente maturati. Di che se le parole sonassero neste od amare soverchio, ed anco acerbe, massime a cui abbia l'animo a vivere del presente più che ad immalinconire del passato ed impensierire del futuro, gli onesti e discreti considerino anzi tutto se veramente lo si discostino dalla realtà, la quale oggure può cimentare; ed in quel caso gittino pure lo anatema sul libro e su chi lo scrisse; ma come lo estimino conformi al vero, tollerino che senza amore di superbia egli ne possa confortarsi di una speranza:

« Che se la voca sua sarà molesta  
 « Nel primo gusto, vital nutrimento  
 « Lascerà poi, quando sarà digesta! »

## LIBERI ELETTORI

in libero Collegio!

Durante la settimana se ne udirono di grosse e di belline davvero!

Annunciavasi dapprima come il Governo volesse influire sulle elezioni amministrative, e lucinavasi d'una circolare riservata, suggerita del Ministero e diretta dai Commendatori Profetti agli illustrissimi Sindaci; poi smentivasi

officiosamente l'asserzione ritenendola bugiarda, e già invettive contro il Partito dei malcontenti; poi ritornava il dubbio che la circolare fosse stata in realtà scritta e sottoscritta e diamata; poi di nuovo dicevasi di no, e s'innalzava il grido: *liberi Elettori in liberi Collegi*. . . e finalmente accadde quello che ormai tutti sanno!

E tutti sanno che una circolare, almeno una, in data di Venezia e firmata *Mayr*, apparve, da riservata che doveva essere, sfacciatamente alla luce, a merito del *Secolo*, del *Tempo* e di altri diari. E tutti sanno cosa quella circolare raccomandando agli *Elettori amministrativi*.

Dunque se tutti lo sanno, è inutile che io vi ripeta le parole con cui il comm. *Mayr* pregava gl'illustrissimi Sindaci a stare oculati affinché nel Consiglio provinciale e ne' Consigli Comunali non entrassero gli scapigliati, i retrivi ed i clericali, e per contrario c'entrasse solo gente *governativa* e facile ad inchinare le Autorità ecc. ecc.

Taluni fecero le grandi meraviglie per siffatta circolare, quasi il comm. *Mayr*, per far piacere a loro, avesse dovuto dimenticare d'essere Prefetto di Venezia, e mostrarsi sordo agli inviti del Ministero. . . e quasi il Ministero avesse dovuto chiedere occhi ed orecchie, e starsene là con le mani alla cintola, mentre (a suo modo di vedere) Parlamento, Consigli provinciali, Consigli comunali devono (per giovare all'Italia) essere foggati ad uno stesso stampo, con cui si fabbricano sinora i Deputati ed i Consiglieri governativi.

Par le meraviglie per una cosa così semplice non la è da furbì. Io ci scommetto che tutti i Prefetti emanarono circolari d'identico tenore; e se non le emanarono, ciò significa che proprio non ne abbisognavano, essendo sicuri del fatto loro.

Del resto, malgrado le circolari profetizie, i cittadini, se hanno sale in zucca e sentimenti patriottici nel cuore, possono essere appieno *liberi Elettori in libero Collegio*. Trattasi solo di scrivere un nome su di una cartolina, o le cartoline poi vengono abbruciate alla presenza di testimoni. Dunque ognuno può agire in questo caso senza riguardi, e come detagli la coscienza. Che Prefetto d'Egitto? Se io credo che il tale dei Tali, candidato sedicente *governativo*, non governerebbe per benino la Provincia ed il Comune, io non gli darò il voto. E chi verrebbe poi a lagnarsene meco, o a castigarmi perchè ho votato secondo il concetto che io mi sono formato de' bisogni del paese? Chi? Nessuno, e anzi tutti si piegheranno al verdetto della pubblica opinione, e così a poco a poco si raddrizzeranno molte cose.

Dunque intendetelo, o cittadini, e soprattutto voi, o buoni figliuoli del *Mons. Travet*: *liberi Elettori in libero Collegio*. Ai Capi-Ufficio che vi mostrassero la loro scheda elettorale segnata con certi nomi, affine di rischiararvi coi loro lumi superiori, tanto di riverenza, e poi scrivere sulla vostra scheda i nomi che riterrate i più rispettabili.

In codesto modo tutti avranno fatto il loro dovere: il Ministro, i Prefetti, i capi-ufficio e voi. E tutti potrete dirvi paghi del risultato.

Più dei Prefetti (che alla stretta de' conti non possono raccomandare altro se non di comperare i Consigli, piccoli Corpi governanti, di *nominis d'ordine*) io temo gli armeggiatori e i gabbanondo, e certe meschinità ambiziolette che de' pubblici uffici vorrebbero farsi scala a salire, e saliti, gittar abbasso i propri avversarii personali. Guardatevi, o Elettori, da codesti

nemici della vera libertà, sebbene ostentino di augurarla! Guardatevi; e piuttosto di accettare lo listo che pomposamente vi fossero offerte, andate da per Voi a cercare i preferibili tra i cittadini i più modesti o i più utilmente, e senza vanto, operosi. Corcandoli, li si trova di corto. Basta volerli cercare!

Avv. . . .

## MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

**Nuova pistola** inventata dal signor Pietro Venditti di Cerveto Samita. — I principali vantaggi di questo sistema, di cui il signor Venditti ha ottenuto il brevetto di privativa industriale, si possono riassumere ai seguenti:

La sicurezza, la facilità di costruzione, l'impossibile rottura o guasto e la grande sollecitudine di movimento nel caricare e sparare, richiedendo un sol momento per aprire il tubo o sottocanna, ed un secondo per versare in una sol volta dieci cariche, oppure otto da una delle due riserve; infine questa arma quando è carica, porta con sé ventisei proiettili che per separarli impiega circa trenta secondi, giusta la prova fatta al tiro a segno provinciale di Napoli.

La canna non è soggetta a riscaldarsi, poiché parte tutto l'involo della carica non lasciando nessun residuo, ed appena aperto l'otturatore ricava la corrente d'aria. Finalmente la canna essendo rigata a semiolica, ed essendo a palla forzata, ha una lunga portata o giustizia nel tiro a segno.

**Nuovo metodo del dosaggio del rame.** — Il signor Lagrange suggerisce un nuovo metodo di dosaggio del rame coi liquidi titolati, che si basa sui seguenti principii: 1° l'precipitazione del rame dalle sue soluzioni acide (solfurico o nitrico) per mezzo della soda o della potassa caustica; 2° Sulla trasformazione dell'idrato di deutossido di rame ottenuto in tartrato cupro-potassico o sodico; 3° Sulla riduzione del sale ramico in ossido rosso di rame anidro con una soluzione filtrata di glucosio puro.

## FATTI VARI

**La Gazzetta del Negozianti.** — La bontà di questo giornale, che dappertutto gode meritamente la stima e le simpatie del ceto commerciale, va ad accrescersi. A cominciare dal prossimo Numero, il formato sarà ingrandito e la *Gazzetta*, per rendersi utile ad un maggior numero di persone, prenderà a trattare anche le industrie, il cui grande incremento in Italia crea la necessità di una pubblicazione che si occupi di questa importante materia giorno per giorno e con vera competenza.

È veramente straordinario il buon mercato non costa che L. 9. Per abbonarsi scrivere a Milano, via S. Radegonda, N. 10.

## CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

A Cividale dicesi che l'avvocato dott. Paolo Dondo riunirà molti voti per Consigliere provinciale. Altri voti riuniranno gli avvocati Podrecca e Brusadola. Nei Comuni si citano altri, ma ancora niente di concreto.

Dagli altri Distretti non ricevemmo notizie, oltre quelle date ne' passati numeri. Solo da Latisana si viene scritto che taluni, a vece del dott. Agostino intendevano di proporre il dott. Antonio figlio Donati!

Da certe notizie statistiche attinte a fonti ufficiali, abbiamo rilevato che nel nostro Civico Ospitale si curano pressochè tutti gli ammalati di qualche Comune non molto discosto da Udine. Non sappiamo invero quale incarico resti a disimpegnare ai relativi medici condotti, assunti precisamente per la cura degli ammalati poveri, se questi si fanno poi tradurre al locale Nosocomio, nè sappiamo come quei Municipi, oltre assumersi la spesa per medici che così in certo modo divengono inutili, intendano di provvedere ad una buona economia amministrativa accol-

landosi anche le spese per le analoghe dozzine ospitalizie.

Da Arta ci scrivono che lo *Stabilimento Poltegrini*, condotto dai signori Bulloni e Volpato, non però gli altri, cominciò a vedersi di quei forestieri che hanno l'abitudine di recarsi ogni anno in quella deliziosissima vallata. Abbiamo ricevuto anche la promessa di una corrispondenza, la quale ci narrerà i più graziosi episodi della stagione *risguardanti le Acque Pulite* ed i bevitori. Tra le notabilità che vogliono godere di un po' di riposo a quelle Acque, c'è il bravo scultore Luigi Minisini, che poi si recerà a S. Daniele sua patria per provvedere, d'accordo con quella Giunta municipale, alla scelta del luogo che dovrà riunire tutti i modelli dei suoi pregiati lavori, cui egli intende donare a quel Comune.

Da Ragogna ricevemmo il seguente vigliettino:

Ragogna, 10 luglio.

Vi scrivo in fretta due righe per farvi sapere che mercoledì ho veduto a S. Daniele l'onorevole Pecile, e so che ebbe intimi colloqui con l'avvocato Rainis.

Le male lingue dicono che la gita di quell'onorevole nella Terra più famosa al mondo per il suo ottimo prosciutto che non per gli affreschi di Pellegrino, si collegò con le elezioni amministrative, e specialmente con quella d'un gramo Consigliere provinciale pel nostro Distretto.

Io non capisco che piacere abbia il Pecile di immischiarsi in tutto, e da Rappresentante della Nazione voler quasi apparire un agente elettorale! Sarebbe proprio un gran caso, se io e i miei amici di S. Daniele volessimo mandare al Consiglio della Provincia un nostro compaesano intelligente ed onesto e del colore del nostro Deputato Villa, piuttostochè un *uastenco* o qualcuno facilmente pieghevole a *consorterie*? Che avverrà, io oggi non saprei dirvelo; ma vi so dire positivamente che l'onorevole Pecile se crede di farla da *patrono* o da *padrona* a S. Daniele, come, in causa de' suoi possessi, si sente autorizzato a fare a Pagagna, egli s'inganna, e s'inganna di grosso.

A S. Daniele si usa di rispettare, ma si vuole essere rispettati. E poi la nostra stima politico-amministrativa è per quelli che fecero il 48 sulle barricate di Udine, più che per quelli che si dimostrarono rivoluzionari solo alle barricate di Vienna. Vi saluto.

(segue la firma).

## COSE DELLA CITTÀ

Finalmente l'onorevole Sindaco ha annunciato ai suoi devotissimi amministrati come pel Comune di Udine le elezioni amministrative si faranno domenica 25 luglio nelle solite Sezioni ecc. ecc. E se il ritardo all'approvare le Liste cagionò il ritardo nello stabilire il giorno, non ne diamo la colpa al solo comm. Sindaco, quantunque sembri che si vada in cerca di tutti i pretesti per isensare l'apatia cronica degli Elettori. Infatti col caldo soffocante si ha un bel dire: *ci vorrebbe un po' di movimento elettorale!* Chi mai oggi vorrebbe *muoversi*? Anzi non è forse un'abbastanza grave incomodo l'andare alle urne?

Mentre noi stavamo scrivendo queste parole, un amico venne a dirci che pur quest'anno ci sarà del *movimento*, ma sarà *movimento sotterraneo, movimento segreto* e quasi impercettibile a chi non sia affigliato alla *Società del Progresso col denaro degli altri*. Noi non cre-

diamo che il nostro amico sia bene informato, come non abbiamo creduto che l'anno scorso certi bei musi sieno andati casa per casa a raccomandare l'elezione di Tizio e di Sempronio.

Questa volta le cose potrebbero andare molto liscie; ma, se gli Elettori (accettando le teorie della *Provincia*) volessero da quest'anno dare una saggia riforma nella pratica elettorale, noi saremmo con loro, a patto che codesta riforma venga proclamata con la maggior possibile solennità e serietà. Sarebbe un trionfo della *Provincia*, e non ne verrebbe nessun disdoro a quelli tra i Consiglieri cessanti che non fossero rieletti per la massima presa di far del *rieleggere una singolarissima eccezione*.

Ma sino al 25 luglio c'è tempo di pensarci su... e c'è tempo per *muoversi*, se taluno vorrà *muoversi*. Per oggi ci accontentiamo di dire al conte comm. Sindaco che provveda, affinché nella Sala dell'*Ajace* non abbiano più luogo certe farse che si osarono ripetere ne' passati anni quasi a beffa del Pubblico. Il Sindaco può, anzi deve concedere l'uso della Sala per sedute preparatorie elettorali, ma solo quando un gruppo abbastanza rispettabile di Elettori (o d'ogni Partito) si faccia promotore di una riunione. I promotori devono per iscritto indicare, nell'atto di chiedere il permesso di riunirsi, i loro nomi e cognomi; e solo pel caso questi nomi e cognomi offrissero le garanzie di essere ascoltati dal paese, si accordi l'uso della Sala. Ma la Giunta non deve autorizzare col proprio assenso, dato a caso e al primo che lo domanda, combriccole di partiti personali. Forse cogli anni certi *ingegni* avranno qualche cosa imparato; ma se anche non avessero imparato niente, loro diremo che il paese è stanco di bambinerie, e che si deve finalmente pensare ad agire come conviene a persone serie e che comprendono i doveri de' tempi nuovi.

Dicesi che la *Dopulazione Provinciale* stia adesso studiando il bilancio pel 1876, e dicesi (ma ignoriamo se sia verità o *fundonia*) che taluni onorevoli Membri di essa, venuti di conti e al *positivo*, sieno in pensiero circa l'opportunità del *programma di conciliazione* ricco di strade provinciali e di favore a tutti gli *amicnicoli* del Progresso. E siccome noi conosciamo la convenienza che equamente sieno divisi i benefici, e abbiamo festeggiato la *conciliazione*, ci permettiamo di far voti, affinché, affermato il *lovelissimmo programma*, si dispongano nel bilancio suddetto i mezzi di attuazione con riguardo alle forze contributive del paese. Tagliare ai Comuni ogni forza per aumentare quella della Provincia, e far debiti senza esatti calcoli sulla probabilità di pagarli, non sarebbe davvero saviezza. Dunque attenta, onorevole *Dopulazione*, perchè in questo affare c'entra essenzialmente la borsa dei contribuenti.

(Lettera al Redattore della Provincia)

Signor Redattore.

Qualche impiegato d'Ufficio impertinente in Provincia ha incominciato a far propaganda ostile ad uno de' Consiglieri provinciali cessanti.

Se questa propaganda fosse fatta con certi riguardi, *transacti*; ma sembra che il qualche impiegato agisca per incoraggiamento di terzi, e con un metodo sistematico.

Dica Lei, signor Redattore. Se la Stampa liberale grida contro le ingerenze de' Prefetti, si dovrà tacere per siffatto contegno d'un *Travet*? Io Le comunicherò il cognome del qualche impiegato, affinché lo consegui al Pubblico pe' suoi riflessi.

Durante il periodo elettorale, starò attento

alle manovre del suddetto funzionario, e a quello d'altri in tutti gli Uffici regj e non regj, e Le comunicherò notizie.

Intanto mi creda

Udina, 9 luglio

Suo Dev. R.

Nel decorso anno il prezzo medio del frumento in quest'epoca era di L. 36.23 l'ettolitro. Quest'anno è di L. 19.39. E il pane? il pane è della grandezza medesima che nell'anno passato. Un bravo alla Giunta municipale che nel mentre perde la bussola delle sue teorie economiche, o si sente commuovere le viscere trattandosi di protezionismo ed incoraggiamento asinino ed equino, si mantiene però salda ai principi della libertà commerciale ad ogni costo, quando il povero le chiede un provvedimento contro il più abietto dei monopoli! *Il lasciar fare di certi ingegni*, che si dan l'aria di economisti, corrisponde, in questo caso, nientemeno che al *lasciar rubare*. La gente assennata e pratica deplora codesto perversimento nelle idee di libertà, e non ci crede gran fatto alle lusinghe di certi applausi che, a vederci nel vero, provengono da gente, la quale specula sulla indigenza e sui quotidiani bisogni del proletario.

Le notizie di morbi pestilenziali si vanno ripetendo con infuata insistenza. Noi non abbiamo mancato di richiamare l'attenzione del Municipio su diverse cause antigiene che potrebbero sollecitare la venuta di codesti contagi. Hanno forse giovato le nostre parole? Pare di no, dacchè gli inconvenienti lamentati persistono tuttora. Badino, i signori della Giunta che il non tener conto di avvertimenti, anche giusti, perchè vengono dati da un *Giornaleto*, non origina da fermezza di carattere o da dignitosa indifferenza, ma da un difetto che vuole un brutto qualificativo. Conosciamo che la Giunta municipale non lo merita codesto qualificativo; e perciò, e per il pubblico bene, desideriamo che i fatti ci assicurino che il Municipio sa a tempo provvedere a bisogno di tanto interesse, e che non intende di applicare le sue vedute estremamente liberali anche al cholera ed alla peste bibbonica colla proclamazione in loro favore del *lasciar passare, lasciar venire*.

I pubblici spazzini venivano una volta provveduti dal Municipio di una blouse e di un cappello, quali distintivi del loro ufficio. Adesso la particolarità che li distingue è l'insuperabile sporcizia, e la ribaltante scompostezza nelle vesti, luride, stracciate, alla pari o peggio di qualunque miserabile accatone. Onorevole Municipio, qualche spesa inutile di meno, e qualche spesa utile o decorosa di più!

## Divertimento straordinario.

La Società *Phetro Zaratti* da questa sera, ore 8 e 1/2 pom., un trattamento vocale ed strumentale nel *Giardino di Piazza Ricasoli* a totale beneficio della Congregazione di Carità.

Il *Giardino* sarà vagamente illuminato da palloncini e luce fosforica, nonchè durante lo spettacolo saranno accesi fuochi del Bengala a diversi colori. Vi prenderanno parte la brava Banda militare per cortese accondiscendenza del signor Colonnello, il *Sestetto Udinese* ed il Corpo de' Coristi, nonchè allievi di Canto, diretti dal Maestro Gargussi.

I viglietti d'ingresso al *Giardino* per questa sera sono vendibili presso i principali Caffè e Negozi della Città al prezzo di centesimi 40, e per piccoli ragazzi centesimi 20.

MERICO MORANDINI Amministratore  
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

INSERZIONI ED ANNUNZJ

**A. FASSER**

UDINE UDINE

Via della Prefettura n° 5 Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria Via della Prefettura n° 5

**FILANDE A VAPORE**  
perfezionate secondo gl'ultimi sistemi teorici e pratici.

**POMPE PER GLI INCENDI.**  
POMPE  
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

**TRASMISSIONI.**  
PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavoranze in ferro per Ponti, Tettoje, Mobilie e generi diversi.

**MOTRICI A VAPORE.**  
TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.

**CALDAIE A VAPORE**  
di diversi sistemi e grandezze.

**TORCHI PER IL VINO.**  
FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

**L'UNIONE.** Compagnia italiana d'Assicurazioni generali contro lo incendio, sulla vita e marittimo. — Sede in Firenze.

L'Unione lavora a premio fisso ed assicura contro i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvanuti senza contemporaneo incendio.

Tariffe modiche — Sconto del 20 0/0 per l'assicurazione di beni appartenenti allo Stato, alle Provincie, ai Comuni, ai Culti ed agli Stabilimenti di carità. La Compagnia è rappresentata in Udine dal Cav. Pato Albanesi, via Mercatovecchio N. 2, 1° piano.

**PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO**  
DI  
**ENRICO PASSERO**

Udine, Mercatovecchio 10, 1° p.

Eseguisce qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

**SOCIETÀ BAOLOGICA TORINESE**  
DI  
**C. FERRETI e Ing. PELLEGRINO.**

ANNO VI DI ESERCIZIO

Soscrizione per l'importazione dal Giappone di Cartoni Seme-Bachi annuali veri per 1876. In Udine presso l'incaricato signor Carlo Piazzogna, Piazza Garibaldi n° 13.

**I TREBBIATOI DI WEIL**  
sono da ritirarsi presso

**MARIZIO WEIL JUN.** **MARIZIO WEIL JUN.**  
in Francoforte s. M. in Vienna  
via-a-vis der landwirth. Halle Franzensbrückenstr. 13

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante *Emerico Morandini* di Udine, via Merceria N. 2.

**FARMACIA IN MERCATOVECCHIO**  
DI  
**FABRIS ANGELO**

Arrivo quotidiano di Acque di Pejo, Roccamo, Raineruone, S. Caterina e Vichy.

Deposito per preparato dei bagni salini del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bifosfulfatto di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindo puro del laboratorio.

Farmata igienica alimentare del dott. Delabarre per bambini, per convalescenti, per le persone deboli ed avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinti della primarie fabbriche, nonché della propria.

Oli di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di Liebig.

**CARTE**  
D'OGNI QUALITÀ  
OGGETTI DI CANCELLERIA

**LUIGI BAREI**  
Via Cavour n° 14  
UDINE

**NELLA PREMIATA OREFICERIA L. CONTI**  
IN  
Piazza del Duomo UDINE Piazza del Duomo

Si eseguono Arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di cesellatura ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Christofle; come sarebbe a dire: posate, teiere, caffettiere, candelabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglia, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della *galvano-plastica*.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dai Giurì d'onore dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.

**ACQUE PUDIE**  
E BAGNI IN ARTA  
GRANDE  
STABILIMENTO PELLEGRINI  
condotto dai sigg.  
**BULFONI & VOLPATO**  
proprietari dell'Albergo d'Italia.

Località saluberrima e pittoresca — tutti i comodi ed eleganti mezzi di trasporto per gite nei dintorni.

Col 1 luglio servizio giornaliero di trasporto fra Udine ed Arta; partenza dall'Albergo d'Italia.

**Luigi Grossi** orologiaio meccanico

Completo assortimento d'orologi da tasca d'oro e d'argento delle più rinomate fabbriche. Assortimento Catene d'oro e d'argento tutta novità.

Via Rialto 9 di fronte  
Unisz l'Albergo  
**OROLOGERIA** Croce di Malta

Orologi regolatori, Pendolo dorato, Sveglie ecc., ed orologi con quadrante di porcellana a prezzi convenientissimi.

Assume le più difficili riparazioni

Garantisce per un anno

**ASSICURAZIONI GENERALI**  
IN VENEZIA  
COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.

Esercita i rami Fuoco, Grandine, Vita, Tonnine e Merci viaggianti per terra e per mare.

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.

**Al Negozio**  
DI  
**MARIO BERLETTI**  
Via Cavour N. 18, 19

il deposito di CARTE DA PARATI (TAPPESERIE) venne in questi giorni rifornito di grande quantità di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai convenienti.

**ASSORTIMENTO**  
NOVITÀ MUSICALI

PRESSO L'OTTICO  
**GIACOMO DE LORENZI**  
IN MERCATOVECCHIO N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti periscopiche d'ogni qualità e grado — cannocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per spiriti e per latte, nonché mortaini di vetro o vetri copre — oggetti o porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — prezzi modici.

**BAGNI DI MARE IN CASA PROPRIA**

coll'uso del vero sale naturale di mare del Farmacista Migliavacca di Milano. Questo sale già conosciuto per la sua efficacia, adoperato in diversi Ospitali e contraddistinto dalle *alge marine ricche di Iodio e di Bromo* unite all'acqua tiepida costituisce il bagno di mare a domicilio. Dose per bagno cent. 50, per 12 bagni lire 5. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta incatramata. Trovasi depositato presso la Farmacia **ALLA SPERANZA** via Grazzano condotta da *de Candido Domenico*.

**AVVISO.** Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degli inchiostri sino ad ora fabbricati

**Inchiostro violetto di Berlino**

il quale oltre di avere un bellissimo color violetto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di copiare.

EMERICO MORANDINI  
via Merceria n° 2 di facciata la Casa Masciadri.

**Avviso importante.**

Letti in ferro ed elastico a 15 molle in ferro L. 20.50  
Letti sim. per fanciulli con sponde e padiglione " 20.—  
Elastico, sopra misura per 1 piazza a 20 molle " 15.—  
sim. " 35 molle " 20.—  
Materasso imbottito, ripieno di erbe vegetale " 16.50  
Portacatini di ferro con piatto pel sapone " 3.—  
Pontamantello di ferro " 9.50

Franchi di porto in Udine.

Rivolgersi a **L. Regini** Udine, via Manzoni 13.

**NICOLA CAPOFERRI**  
in via Cavour.

Assortimento d'ogni qualità di cappelli, sia flessibili che invernicali, delle forme più ricercate secondo la Moda, cappelli Panama di ogni prezzo, cappelli cilindri e gibus.

**NUOVO DEPOSITO di Polvere da**  
**Caccia e Mina** prodotti dal premiato Polverificio Aprica nella Valzassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fucoli artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparò. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Rivolgersi in Udine Piazza dei Grani N. 3, vicino all'osteria all'insegna della *Pescheria*.

MARIA DONESCHI.

**EGUAGLIANZA**  
Società Nazionale di Mutua Assicurazione a Quota annua fissa contro i danni della

**GRANDINE**  
e delle malattie e mortalità del

**BESTIAIE**

RESIDENTE IN MILANO  
via Santa Maria Fulcorina, N. 12.

Rappresentante in Udine, signor **EUGENIO COMELLO**, via dei Teatri N. 13.